



HOMELESS

Quegli
uomini amati
e odiati

Il libro

«Il vagabondo. Sociologia dell'uomo senza dimora» di Nels Anderson (trad. di Caterina Dominijanni, pagine 246, euro 18,00, Donzelli).

L'autore

Nels Anderson (1889-1986), uno degli esponenti di rilievo della Scuola sociologica di Chicago, dopo una breve permanenza all'università, ha affrontato un lungo periodo di mobilità. Ha collaborato con le municipalità di New York e Washington, ha lavorato, dopo la guerra, con la Commissione per la Germania. Nel 1965 è diventato professore all'Università di New Brunswick. Lui stesso è stato un hobo. «Il vagabondo» è stato il suo primo libro. La vita di quegli uomini sarà il tema che ritornerà periodicamente nella sua vicenda di sociologo.



On the road, ma senza gloria: due senzatetto sulla strada in una foto di Dorothea Lange

ROMANTICI?

MACCHÉ: LA DURA

VITA DEGLI HOBOS

Nels Anderson nel 1923 dedicò ai senzatetto di Chicago un'indagine molto scupolosa: disadattati ed emarginati, non erano di certo dei giovanotti in cerca d'avventura... Ora grazie a Donzelli «Il vagabondo» torna in libreria

SARA ANTONELLI
AMERICANISTA

Torna in libreria *Il vagabondo*, il testo che nel 1923 inaugurò la collana di sociologia urbana diretta da Robert E. Park ed Ernest Burgess, due professori dell'Università di Chicago cui dobbiamo la formazione di ricercatori brillanti e desiderosi di raccontare per primi la vita in una grande metropoli dell'Occidente. Chicago, la città che dopo l'incendio del 1871 da 10.000 abitanti era passata ad averne oltre due milioni nel

1910, era il luogo ideale in cui trovarsi: bastava lasciare le aule dell'istituzione accademica ed ecco spalancarsi un campo di studio sterminato e fecondo che pareva non aspettasse altro.

Che posto era diventato – si chiedevano gli scienziati della Scuola sociologica di Chicago – quest'agglomerato incontrollabile di case, uffici, fabbriche, negozi e persone, gran parte delle quali nere, giunte a cercare lavoro dagli stati del Sud dopo la fine della Guerra civile e il fallimento delle politiche di ricostruzione democratica? Che posto era diventato questa meta di migranti, immigrati e sen-

za casa?

Al South Side, il ghetto nero della città, St. Clair Drake e Horace R. Cayton avrebbero dedicato, nel 1945, *Black Metropolis. A Study of Negro Life in a Northern City*, il volume che, impreziosito da una introduzione di Richard Wright, insieme al precedente e meno noto *The Philadelphia Negro* (1899) di W.E.B. DuBois dimostrava l'esistenza di un'invisibile e ciò nonostante ferrea linea del colore, che escludeva i neri da vita, lavoro, scuola e servizi tra i più elementari. Sarebbe rimasto, quello descritto da Drake e Cayton, lo spaventoso South Side in cui Martin Luther